



Comune di Monticelli Brusati

Regione Lombardia

Provincia di Brescia

VALUTAZIONE d'INCIDENZA

PGT del comune di Monticelli Brusati (BS)
Sito RN 2000 IT 2070020

Committente:

Comune di Monticelli Brusati
Via della Valle, 2
25040 Brescia (BS) - Italy

Documento: VI

Revisione: r00
Incarico: settembre 2012
Emissione: dicembre 2012

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo documento, o parte di esso, non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza esplicita autorizzazione di Elemento Terra s.r.l.

**Elemento Terra s.r.l.**

Sede legale: Via Cassala, 20 - 25126 Brescia
Sede operativa: Via Luigi Gussalli, 15 - 25125 Brescia
www.elementoterra.eu - info@elementoterra.eu
R.E.A. C.C.I.A.A. di Brescia n. 516121
C.F. e P. I. 03228780981





Elemento Terra s.r.l.

Sede legale: Via Cassala, 20 - 25126 Brescia

Sede operativa: Via Luigi Gussalli, 15 – 25125 Brescia

www.elementoterra.eu – info@elementoterra.eu

R.E.A. C.C.I.A.A. di Brescia n. 516121

C.F. e P. I. 03228780981

Naturalista Dott. Andrea Pagliari

Dott. Agronomo Massimiliano Perazzoli

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	1
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2.1	Normativa comunitaria.....	2
2.2	Normativa nazionale.....	2
2.3	Normativa della Regione Lombardia.....	3
2.4	Rete Natura 2000	4
3	INQUADRAMENTI.....	6
3.1	Territoriale	6
3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	8
3.3	Paesistico (Biogeografico)	13
3.4	Rete Ecologica.....	14
3.4.1	Rete Ecologica Regionale	15
3.4.2	Rete Ecologica Provinciale.....	17
4	SITO IT2070020 TORBIERE del SEBINO.....	21
5	PGT di MONTICELLI BRUSATI.....	23
6	ANALISI di INCIDENZA.....	27
7	CONCLUSIONI	31
8	BIBLIOGRAFIA.....	32

Allegati:

Parere VAS sul PGT di Monticelli Brusati della Riserva Naturale Torbiere del Sebino

1 PREMESSA

La presente relazione comprende un attento studio delle trasformazioni territoriali che il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Monticelli Brusati propone di introdurre, nonché delle eventuali implicazioni ambientali che le stesse possono avere nei confronti dei siti Natura 2000 più prossimi.

La Direttiva Habitat 92/43/CEE dell'Unione Europea, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, all'art. 6 comma 3, prevede che "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze negative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

Per tali motivi e per la richiesta della Provincia di Brescia prot. 0109074/12/FZ con oggetto "Indicazioni per procedura di esclusione dalla VIC- PGT Comune di Monticelli Brusati" si procede alla valutazione di eventuali effetti diretti e indiretti del PGT proposto per il Comune in oggetto sul Sito RN 2000 "Torbiera d'Iseo".

In calce alla presente si allega comunicazione della Riserva Naturale Torbiera del Sebino al Comune di Monticelli Brusati, numero di protocollo 757, in merito alla VAS del Piano di Governo del Territorio.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Normativa comunitaria

Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (*Direttiva Uccelli*), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (*Direttiva Habitat*), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Decisione 2004/69/CE della Commissione del 22 dicembre 2003, recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica alpina;

Decisione 2004/798/CE della Commissione del 7 dicembre 2004, recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale.

2.2 Normativa nazionale

DPR 8/09/1997 n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" (I riferimenti per la stesura dello studio d'incidenza sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97);

DM 3/04/2000 "*Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE*";

DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3/09/2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000*";

DPR 12/03/2003 n. 120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8/09/1997 n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche*";

DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25/03/2004 “*Elenco dei siti d'importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina*”;

D. Lgs 3/04/2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” (atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano);

D. Lgs 16/01/2008 n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3/04/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE*” (Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2009);

Decreto 2 agosto 2010 (G.U. della Repubblica Italiana n. 197 del 24 agosto 2010, S.O. n. 205) “*Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE; terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE; terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE*”.

2.3 Normativa della Regione Lombardia

LR 30 novembre 1983 n. 86 “*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*”;

LR 11 marzo 2005 n. 12 “*Legge per il governo del territorio*”;

DGR del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)*”;

DGR del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 “*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS*”;

DGR del 30 luglio 2008, n. 8/7884 “*Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del DM 17 ottobre 2007 n. 184*”;

DGR dell'8 aprile 2009, n. 8/9275 "*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi del DM 17 ottobre 2007, n.184 – Modificazioni alla DGR n. 7884/2008*".

I riferimenti per la stesura dello studio d'incidenza sono contenuti per la Regione Lombardia nella DGR dell'8 agosto 2003 n. 7/14106, allegato D e successive modifiche ed integrazioni.

2.4 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS)**, istituite ai sensi della **Direttiva Uccelli** (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.
Le ZPS vengono istituite anche per la **protezione delle specie migratrici** non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli Stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle Regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000;
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, istituiti ai sensi della **Direttiva Habitat** al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un **habitat naturale** (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una **specie** (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli Stati membri definiscono la propria lista di **Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC)** sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "**Zone speciali di conservazione**" (**ZSC**).

Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere, o all'occorrenza sviluppare, tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della Rete Natura 2000.

3 INQUADRAMENTI

3.1 Territoriale

Monticelli Brusati è un comune di circa 4.300 abitanti (montecellesi), si trova a 14 chilometri da Brescia in direzione Nord-Ovest, occupa una superficie complessiva di 10,73 chilometri quadrati e deve parte del nome alla nobile famiglia Brusati.

Il comune in questione confina a Nord con le amministrazioni di Iseo e Polaveno, ad Est con Ome, ad Ovest con Provaglio d'Iseo e a Sud con Passirano e Rodengo Saiano. Il territorio è attraversato dalla SP47 che collega Provaglio d'Iseo a Ome.

L'altezza minima del territorio comunale è 205 m s.l.m. e l'altezza massima è 712 m s.l.m. in corrispondenza del monte Colma Alta.

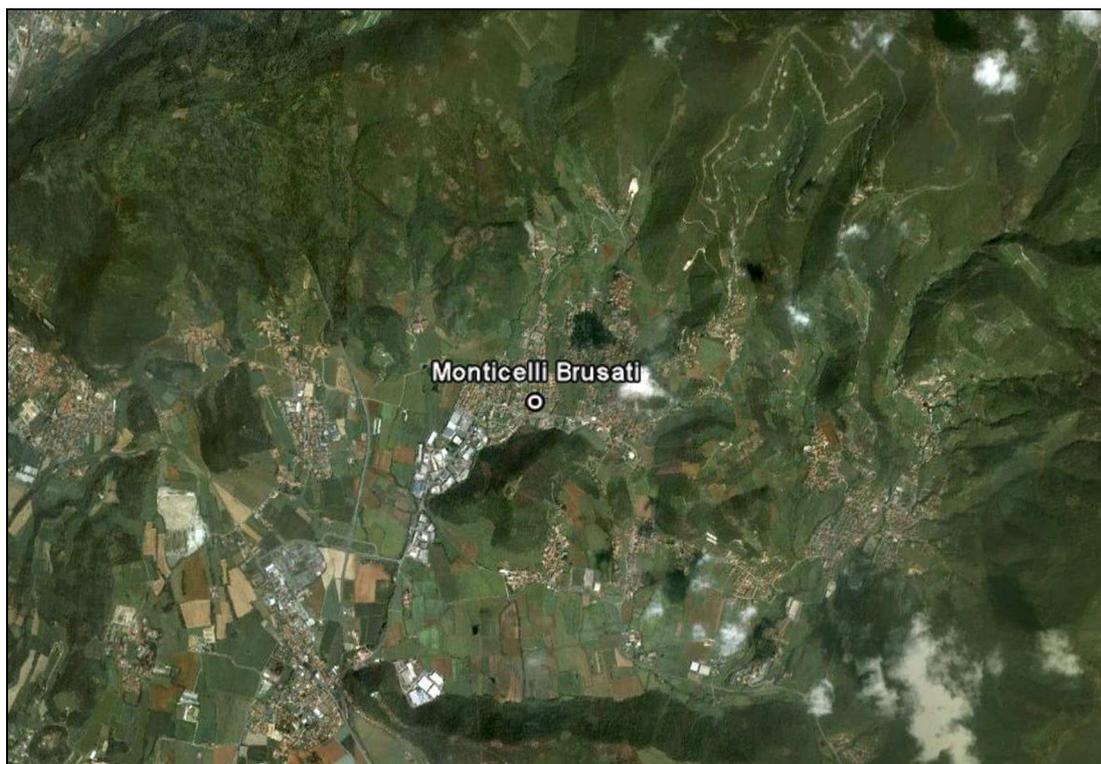


Fig. 3.1/a – Veduta aerea del territorio di Monticelli Brusati.

Con il termine "Franciacorta" è designata la zona della provincia di Brescia che si sviluppa a occidente della città, delimitata a Est ed Ovest dai fiumi

Mella e Oglio, a Nord dalle colline di Brione, Polaveno, Monticelli Brusati e il Lago d'Iseo, a Sud dall'alta Pianura Padana.

La Franciacorta ha un'estensione di circa 240 Km² e l'etimologia del nome è argomento discusso da molti studiosi ma senza una soluzione definitiva.

Da fonti storiche, la prima volta che compare il termine *Franzacorta* è in un codice queriniano, risalente al 1277 (ultima revisione).

La versione più accreditata, però, fa risalire il nome Franciacorta all'origine franca delle principali corti situate nell'arco morenico, mentre il Malvezzi, nel 1412, deriva il nome dalla sosta nell'attuale area franciacortina di un accampamento di Carlo Magno con i Franchi, prima di attaccare la città di Brescia. Una lontana leggenda, infatti, racconta che Carlo Magno, conquistata Brescia longobarda nel 774, pose l'accampamento a Rodengo Saiano.

Quando venne il momento di celebrare la festa di San Dionigi, che lui aveva giurato di festeggiare a Parigi, risolse la questione decretando che questa terra era come una "piccola Francia" e ordinò che così fosse chiamata tutta la zona.

La tesi però più ricorrente e storicamente plausibile, allude alle "corti franche", cioè al fatto che i principali centri dell'arco morenico erano all'origine corti altomedievali, che con l'arrivo dei monaci cluniacensi godettero di franchigie (*curtes francae*).

All'interno di questo territorio, si ritrova anche il comune di Monticelli Brusati, le cui origini sono fatte risalire, da alcuni studiosi, al periodo della dominazione romana.

Inoltre, è storicamente noto che nel periodo antecedente l'anno Mille il territorio era nelle mani di alcuni feudatari.

La seconda parte del nome (*Brusati*) è legata alla famiglia guelfa dei Brusati, in particolare a Tebaldo, che nel 1311 cacciò gli avversari e fu proclamato Signore di Brescia. Tuttavia per quanto conosciuto, la famiglia dei Brusati ebbe pochissimi legami con questo paese. Durante la Signoria di Malatesta troviamo l'ultimo legame tra la famiglia Brusati e Monticelli: infatti, nel 1410 Tebaldo Brusati mise in vendita il fondo di Monticelli, che gli era stato tolto da Malatesta e poi restituito.

3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Di seguito è riportato uno stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DCP n. 22 del 21 aprile 2004, relativo al comune di Monticelli Brusati.

Componenti del paesaggio urbano

I “*centri e nuclei storici*” sono rappresentati dagli abitati di Baiana, Bozze, Calchera, Calzana, Colombaia, Costa, Foina, Fontana, Gaina, Parmezzana, San Zenone, Santuario, Torre e Villa. Attorno ad essi sorgono “*altre aree edificate*”.

Componenti del paesaggio storico culturale

La “*rete stradale storica secondaria*” è formata dalla provinciale SP47 che collega Provaglio d'Iseo con Ome e da altre carrozzabili minori che congiungono le varie frazioni del comune di Monticelli Brusati.

Dall'estratto del PTCP si rilevano alcuni edifici di rilevanza storico-culturale:

- una “*villa, casa*”: Villa Zanetti, situata in località Calzana;
- nella categoria “*chiesa, parrocchia, pieve, santuario*” vi sono otto edifici: la prima è la Chiesa di S. Antonio della frazione di Foina; la seconda è la Parrocchiale dei SS Tirso ed Emiliano in località Calzana; la terza è la Santella del Cimitero situato in frazione Parmezzana; la quarta è la Madonna della Rosa, che si trova sulla vetta del monte della Rosa; altre due si segnalano rispettivamente sulla cima di Dosso Baiana e Dosso Angelici e una è ubicata in località Bozze. Infine, c'è il Santuario dei Morti in località Costa.
- sette strutture sono identificate come “*palazzo*”: si tratta del casale in Via Mognine, di due casali in località Torre, del palazzo in località Calchera, di un palazzo in località Fontana e di altri due palazzi situati il primo ad Est del cimitero ed il secondo a Sud del centro abitato di Villa, ai piedi del Monte Valenzano.

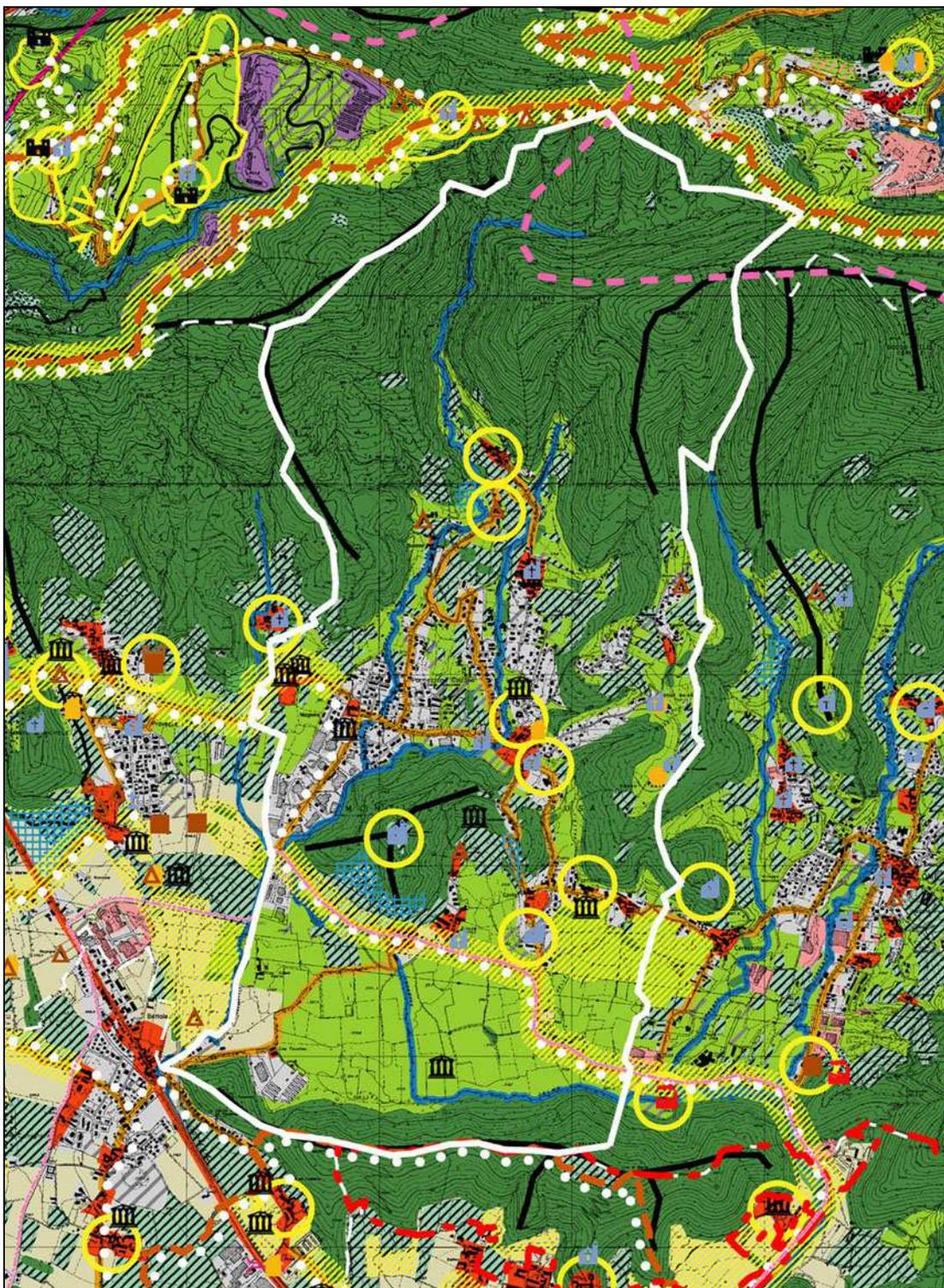


Fig. 3.2/a - Estratto del PTCP di Brescia, in bianco il confine comunale.

Legenda PTCP, non in scala

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

	aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
	pascoli, prati permanenti
	vegetazione naturale erbacea e cespugliata dei versanti
	vegetazione palustre e delle torbiere
	accumuli detritici e affioramenti litici
	aree sabbiose e ghiaiose
	boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
	boschi di conifere
	terrazzi naturali
	cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
	sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
	rilevi isolati della pianura
	crinali e loro ambienti di tutela
	fasce dei fontanili e delle ex-lame
	corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
	ambienti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

	colture specializzate: -vigneti
	colture specializzate: -castagneti da frutto
	colture specializzate: -frutteti
	colture specializzate: -oliveti
	altre colture specializzate
	seminativi e prati in rotazione
	seminativi arborati
	pioppeti
	terrazzamenti con muri a secco e gradonature
	aree agricole di valenza paesistica
	aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
	navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali
	fasce di contesto alla rete idrica artificiale
	casocina
	malghe, baite, rustici
	nudeti rurali permanenti
	fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

	rete stradale storica principale
	rete stradale storica secondaria
	rete ferroviaria storica
	testimonianze estensive dell'antica centuriazione
	chiesa, parrocchia, pieve, santuario
	monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
	santuario, edicola sacra, cappella
	castello, fortezza, torre, edificio fortificato
	palazzo
	ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
	villa, casa
	altro (monumento civile, fontana)
	albergo storico, luogo di ristoro, di sosta
	rifugi
	edifici produttivi, industria
	case e villaggi operai
	centrale idroelettrica
	stazione ferroviaria
	ponte

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	centri e nuclei storici
	aree produttive (realizzate)
	aree produttive impegnate dai PRG vigenti
	altre aree edificate
	altre aree impegnate dai PRG vigenti
	viabilità esistente
	viabilità in costruzione e/o di progetto
	confine comunale
	confine provinciale
	confine ambito
	confine ambito geografico per l'analisi della montagna e della collina
	limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

	Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
	Contesti di rilevanza storico-tema (ambienti della riconoscibilità di luoghi storici)
	Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
	Punti panoramici
	Visuali panoramiche
	sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)
	Itinerari di fruizione paesistica
	aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, PIs istituiti)
	aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale
	aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Oglio)
	confine siti di importanza comunitaria (SIC)
	strade dei vini

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

	aree estrattive e discariche
	ambienti degradati soggetti ad usi diversi

Componenti del paesaggio fisico e naturale

Gran parte del territorio di Monticelli Brusati è interessato da “*Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari*” ed in particolare il monte Colmetto, il Cimarone, i monti Colma Alta e Colma Bassa, i versanti della valle Carrerola, il Dosso Angelini da 250 a 350 metri di quota, il Monte della Rosa ed infine i versanti dei monti Valenzano e Delma, situati al confine Sud con Passirano e Rodengo Saiano.

I “*Pascoli, prati permanenti*” si trovano, sovente, in continuità con le zone edificate, ma l'area di maggiore estensione si trova a Sud del territorio comunale, tra la SP47 e i versanti dei monti Valenzano e Delma.

Infine, è presente un'esigua superficie a “*seminativi e prati in rotazione*” in località S. Faustino tra il confine con Provaglio d'Iseo e la cascina S. Faustino.

Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale

L'intero territorio è attraversato da vari “*navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali*”. Tali corpi idrici artificiali, primari e secondari o di risorgiva, contribuiscono con la rete idrica naturale e il sistema viario alla definizione geometrica percettiva del paesaggio agrario. Essi rappresentano anche un'importante testimonianza storica dei processi insediativi e dell'antropizzazione culturale.

Inoltre, troviamo numerose “*colture specializzate: vigneti*” dislocate su tutto il territorio comunale: in località Gaina, tra gli abitati di Baiana e Foina, a Sud-Est del centro storico di Foina, sulle cime dei dossi Baiana e Angelici, nei pressi di Castelveder e, infine, ad Ovest dell'abitato di Villa.

“*Terrazzamenti con muri a secco e gradonature*” sono individuati in due punti: una piccola area nei pressi della località Colombaia e un'altra, più vasta, lungo la SP47 che da Villa prosegue verso Provaglio d'Iseo. Entrambi i terrazzamenti sono occupati da “*colture specializzate: vigneti*”.

Il terrazzamento è una sistemazione tipica dei versanti collinari, lacustri o montani a pendenza accentuata. I *terrazzamenti* riguardano modellamenti di versanti ripidi con gradoni per la coltivazione agricola e la stabilizzazione idrogeologica. Sono un elemento fondamentale, storico e visuale, d'identificazione del paesaggio agrario lombardo collinare, montano e delle riviere dei laghi subalpini.

Le sistemazioni agrarie costituiscono elemento di forte rilevanza paesistica, poiché “disegnano” in modo estensivo l'orditura e la morfologia del territorio, caratterizzando in modo peculiare i diversi paesaggi agrari.

L'architettura rurale storica presente nel territorio provinciale è caratterizzata da una notevole varietà di tipologie, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati, che identificano, di volta in volta, il contesto paesistico di riferimento così come si è venuto a definire in sede storica.

Dal PTCP si rileva la presenza di due "nuclei rurali permanenti": il primo individuato su dosso Baiana ed il secondo su dosso Angelini. Inoltre, nel PTCP, sono segnalate tre "malghe, baite, rustici": la prima in località Colombaia, la seconda in località Baiana e la terza in località Baiana Donchi. L'individuazione dei caratteri puntuali identificativi d'impianto tipologico, dimensionali, costruttivi e di rapporto con la rete infrastrutturale e il contesto costituirà per le cascine, le maghe, le baite ed i rustici, la condizione fondamentale di tutela affidata all'approfondimento dei piani paesistici comunali. Per i nuclei rurali permanenti, inoltre, dovranno essere evidenziate le peculiarità della morfologia urbana e del rapporto con il sito.

Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio

La zona a Sud-Est del territorio di Monticelli Brusati, più precisamente l'area che va dalla frazione Fontana alla vicina frazione Cerezzata (nel comune di Ome), è identificata come "ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme". Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.

Si rilevano "ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme" anche lungo la SP47, per il tratto che da Ome passa nel territorio comunale di Monticelli Brusati, attraversa l'abitato di Villa e prosegue verso Provagli d'Iseo. Lungo il tratto sopraccitato è individuato anche un "Itinerario di fruizione paesistica", cioè un percorso storico che ha conservato, anche parzialmente, i caratteri fisici originari e l'originario rapporto con il contesto. Tale percorso è, inoltre, identificato come *strada dei vini*.

Il PTCP individua un'importante serie di luoghi del paesaggio di grande rilevanza percettiva caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti che per caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di collocazione e storiche, contribuiscono in modo determinante alla riconoscibilità ed alla significatività del territorio. Nel comune in questione troviamo sette "luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici e puntuali": gli abitati di Gaina, Colombaia, Fontana, Calzana ed i due santuari della Madonna della Rosa e dei Morti.

3.3 Paesistico (Biogeografico)

Dal punto di vista biogeografico, Monticelli Brusati rientra nel sistema paesistico prealpino meridionale (Ingegnoli 1993), il quale presenta rilievi meno elevati rispetto a quelli del sistema alpino e, quindi, meno soggetti all'azione delle nevi e dei ghiacci. Dal punto di vista floristico questo sistema è molto ricco di endemismi, in particolare nella sua parte orientale.

Molto antica è stata in questi luoghi la colonizzazione da parte dell'uomo, la cui azione ha profondamente influito sull'evoluzione del territorio. Nell'ultimo secolo, in particolare, vi è stato il passaggio da un tipo di paesaggio prevalentemente agricolo rurale ad uno suburbano. Il settore gardesano-illirico, formato da colline e basse montagne, si estende dal Friuli al Grappa, Lessini e per certi aspetti fino alle Grigne. E' caratterizzato dalla predominanza di suoli calcarei e da qualche affinità sub-mediterranea nella vegetazione. Il piano collinare è dominato dalla boscaglia a *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus* e da *Quercus pubescens*, quindi da formazioni termofile. Le colture agricole sono in genere poco diffuse: vigneti, orti, frutteti a mele.

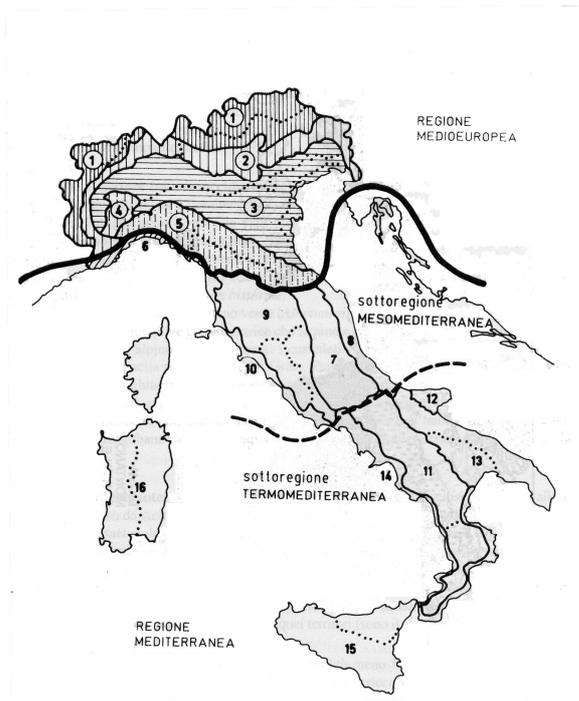


Fig. 3.3/a - Sistemi paesistici italiani. La linea grossa separa la regione biogeografica Medioeuropea da quella Mediterranea. (1) intralpino continentale, (2) prealpino meridionale, (3) pianiziale padano, (4) collinare monferrino langhiano, (5) appenninico settentrionale, (6) costiero ligure, (7) appenninico centrale, (8) costiero marchigiano-abruzzese, (9) antiappennino tirrenico, (10) costiero toscano-laziale, (11) appenninico meridionale, (12) peninsulare garganico, (13) tavolato apulo-lucano, (14) costiero campano-calabro, (15) insulare siculo, (16) insulare sardo. Le linee punteggiate segnano i sottosistemi. (Ingegnoli 1993).

Elemento Terra srl

Sede legale: Via Cassala, 20 - 25126 Brescia

Sede operativa: Via Luigi Gussalli, 15 - 25125 Brescia

www.elementoterra.eu - info@elementoterra.eu

P.I. 03228780981 - R.E.A. C.C.I.A.A. di Brescia n. 516121

3.4 Rete Ecologica

Dall'entrata in vigore della direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita con il regolamento D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, modificato ed integrato con D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, l'Italia ha fornito il proprio contributo individuando sul territorio nazionale numerosi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, confluendo nella rete europea, rispondono alla coerenza ecologica richiesta dalla direttiva (Rete Natura 2000).

Anche la Regione Lombardia si è adeguata ed ha approvato diverse Delibere di Giunta Regionale per l'attuazione della Rete Natura 2000 in Lombardia ed in particolare la n. 8/6415 del 27 dicembre 2007 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale". Inoltre, la Regione Lombardia con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale che è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Provincia di Brescia è dotata di un proprio progetto di Rete Ecologica, individuata all'art. 79 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 21 aprile 2004. È quindi di fondamentale importanza, nella pianificazione territoriale, seguire le indicazioni che sono fornite a scala maggiore (provinciale, regionale e nazionale) in modo che sia mantenuta e migliorata la rete esistente, nonché prevedere degli studi di dettaglio a scala locale.

Le strutture delle reti ecologiche sono composte da aree centrali sufficientemente vaste (*core areas*) in cui le specie sono in grado di mantenere nel tempo la loro popolazione, circondate da fasce di protezione (*buffer zones*) e da un sistema di interconnessione tra le varie aree rappresentato dai corridoi ecologici (*ecological corridors*) che consentono lo scambio d'individui tra le popolazioni locali, riducendo i rischi di estinzione delle popolazioni stesse; ciò vale principalmente per le specie animali, che vi trovano rifugio, ma in taluni e particolari casi, anche per le specie vegetali.

Per rete ecologica, quindi, s'intende l'insieme delle unità ecosistemiche naturali o para-naturali (corsi d'acqua, zone umide e laghetti, boschi e macchie, siepi e filari) presenti su un dato territorio, tra loro collegate in modo funzionale.

3.4.1 Rete Ecologica Regionale

Dall'estratto della RER, si evince che le aree boschive a Nord-Ovest del comune di Monticelli Brusati appartengono all'*Area Prioritaria per la biodiversità 15 – Colline del Sebino orientale* (elemento di primo livello).

Le restanti aree boschive del territorio comunale, invece, sono classificate come elementi di secondo livello e rappresentano i principali elementi di connessione ecologica tra i settori Alpi e Prealpi lombarde e la Pianura Padana.

Infine, si nota un "*varco da tenere e deframmentare*" a Sud del comune di Monticelli Brusati e a cavallo del Torrente Livorna, sul confine tra Passirano e Rodengo Saiano. Si tratta di un varco dove è necessario preservare l'area da ulteriore consumo del suolo e simultaneamente intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti.

Di seguito è riportato uno stralcio della Rete Ecologica Regionale relativo al comune di Monticelli Brusati.

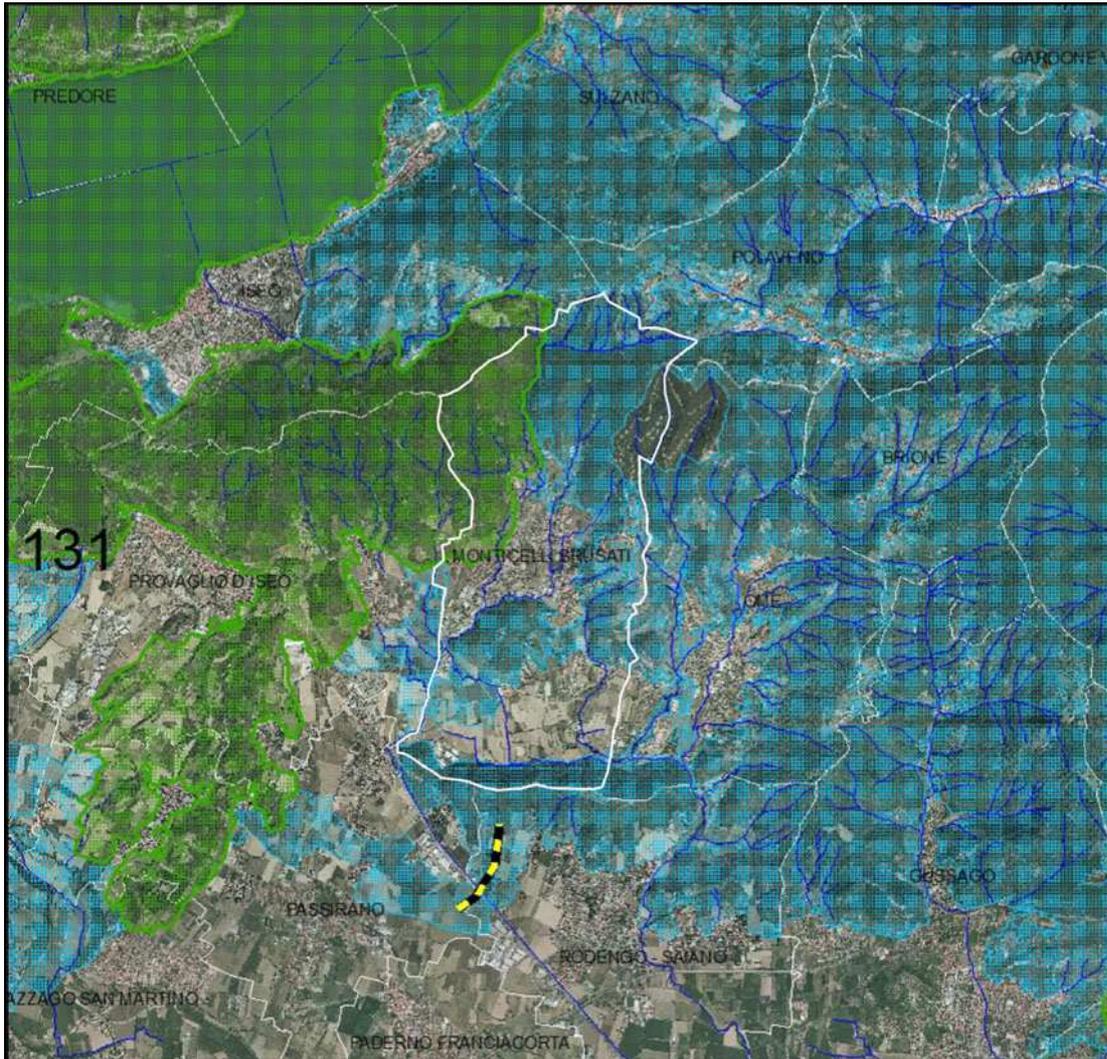


Fig. 3.4.1/a – Estratto della RER della Lombardia, in bianco è evidenziato il confine comunale.

Legenda, non in scala:

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

3.4.2 Rete Ecologica Provinciale

Ecomosaici

Nel progetto definitivo di rete ecologica, il territorio provinciale è stato interpretato in base al riconoscimento degli ecomosaici strutturanti, dove per ecomosaico si è inteso un insieme definibile spazialmente di unità ecosistemiche potenzialmente collegate sotto il profilo strutturale e/o funzionale, nel quale le relazioni interne sono più forti e quindi consentono di separarle da altri insiemi. L'ecomosaico, ovviamente, contrae relazioni, di diversa intensità, con gli ecomosaici che lo circondano attraverso fasce di transizione: l'apposizione di un limite è una convenienza operativa.

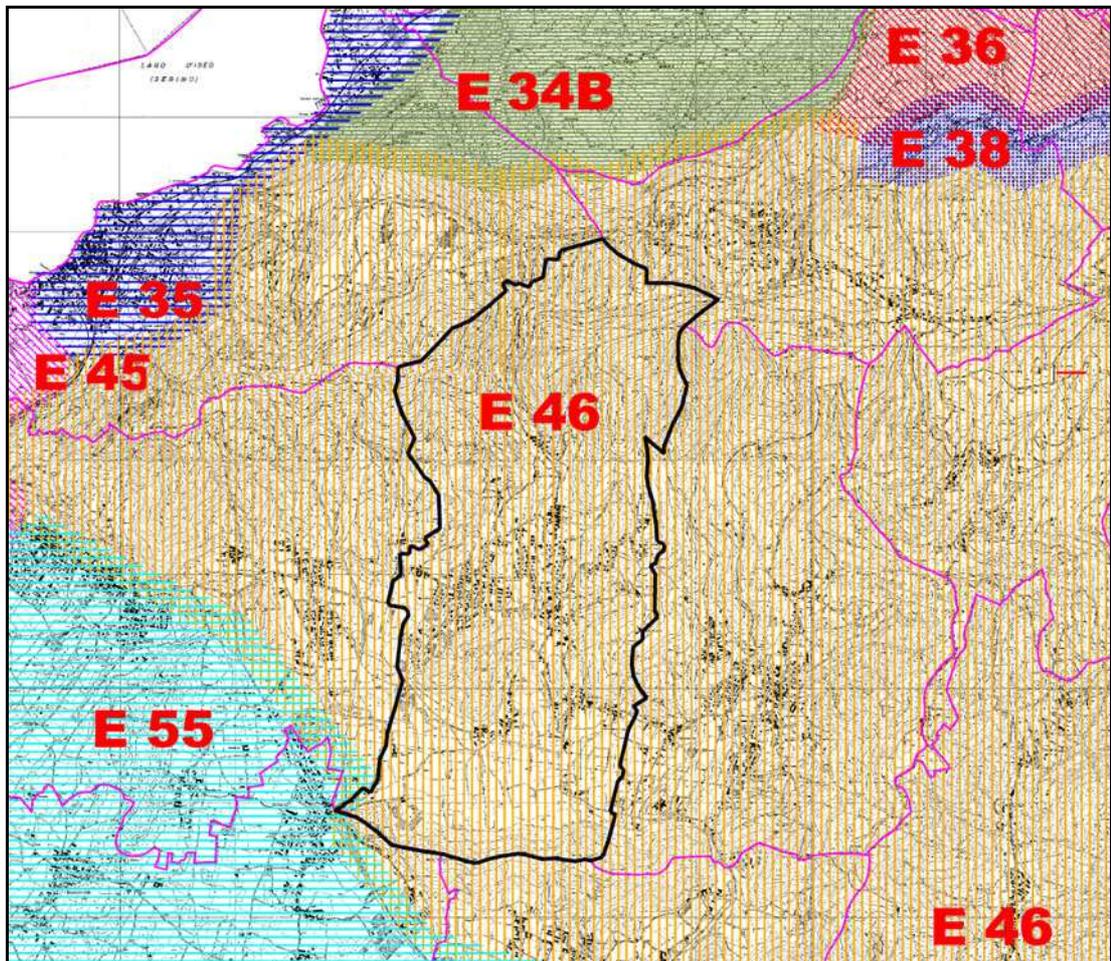


Fig. 3.4.2/a - Estratto del progetto definitivo di rete ecologica, in nero è evidenziato il confine comunale. Individuazione degli Ecomosaici.

Partendo da un'analisi tecnica delle unità ambientali presenti, la carta degli ecomosaici identifica gli ambiti del territorio provinciale in cui si può riconoscere un significativo livello di unitarietà dal punto di vista del funzionamento ecologico. Tale riconoscimento è alla base delle scelte del progetto di rete ecologica provinciale mentre ogni elemento della rete ecologica appartiene ad uno o più degli ecomosaici individuati che ne costituiscono il contenitore naturale.

Ecomosaico n°46: rilievi ad Ovest della Val Trompia.

Comuni interessati: Iseo, Provaglio d'Iseo, **Monticelli Brusati**, Polaveno, Ome, Rodengo Saiano, Brione, Gussago, Villa Carcina, Sulzano, Sarezzo, Concesio, Cellatica e Collebeato.

Elementi distintivi: ecomosaico connotato da rilievi in prevalenza boschivi inframmezzati da prati. Vi compare una porzione di piana coltivata; l'urbanizzazione è mediamente sviluppata.

Aree tutelate:

- PLIS delle Colline di Brescia.
- Monumento Naturale "il Baluton".

Ecomosaico n°34B: coste naturali del lago d'Iseo e ambiti montani collegati (territorio a Nord di Monticelli Brusati).

Comuni interessati: Polaveno, Gardone Val Trompia, Monte Isola, Marone, Pisogne, Zone, Sale Marasino, Sulzano e Iseo.

Elementi distintivi: ecomosaico caratterizzato da una netta prevalenza di superfici boscate con buona presenza di prati ed altre colture. L'urbanizzazione è modesta.

Aree tutelate: Riserva Naturale delle Piramidi di Zone.

Ecomosaico n°55: ecomosaico della Franciacorta (territorio a Sud di Monticelli Brusati).

Comuni interessati: Corte Franca, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Gussago, Castegnato, Ospitaletto, Travagliato, Roncadelle, Rovato, Coccaglio, Cologne, Palazzolo sull'Oglio, Adro, Erbusco, Provaglio, Cazzago San Martino, Passirano, Paderno Franciacorta, Capriolo e Iseo.

Elementi distintivi: ambito collinare morenico caratterizzato dalla compresenza di vaste superfici coltivate e aree boscate di discrete dimensioni, comprende il Monte Orfano. La superficie edificata include insediamenti urbani di diversa densità e complessi industriali-commerciali; significativa la presenza di infrastrutture lineari.

Aree tutelate: non presenti.

Elementi della Rete Ecologica Provinciale

Il territorio comunale è interamente classificato come “*ambiti di specificità biogeografica*”, vale a dire ambienti per i quali avviare politiche di valorizzazione specifica.

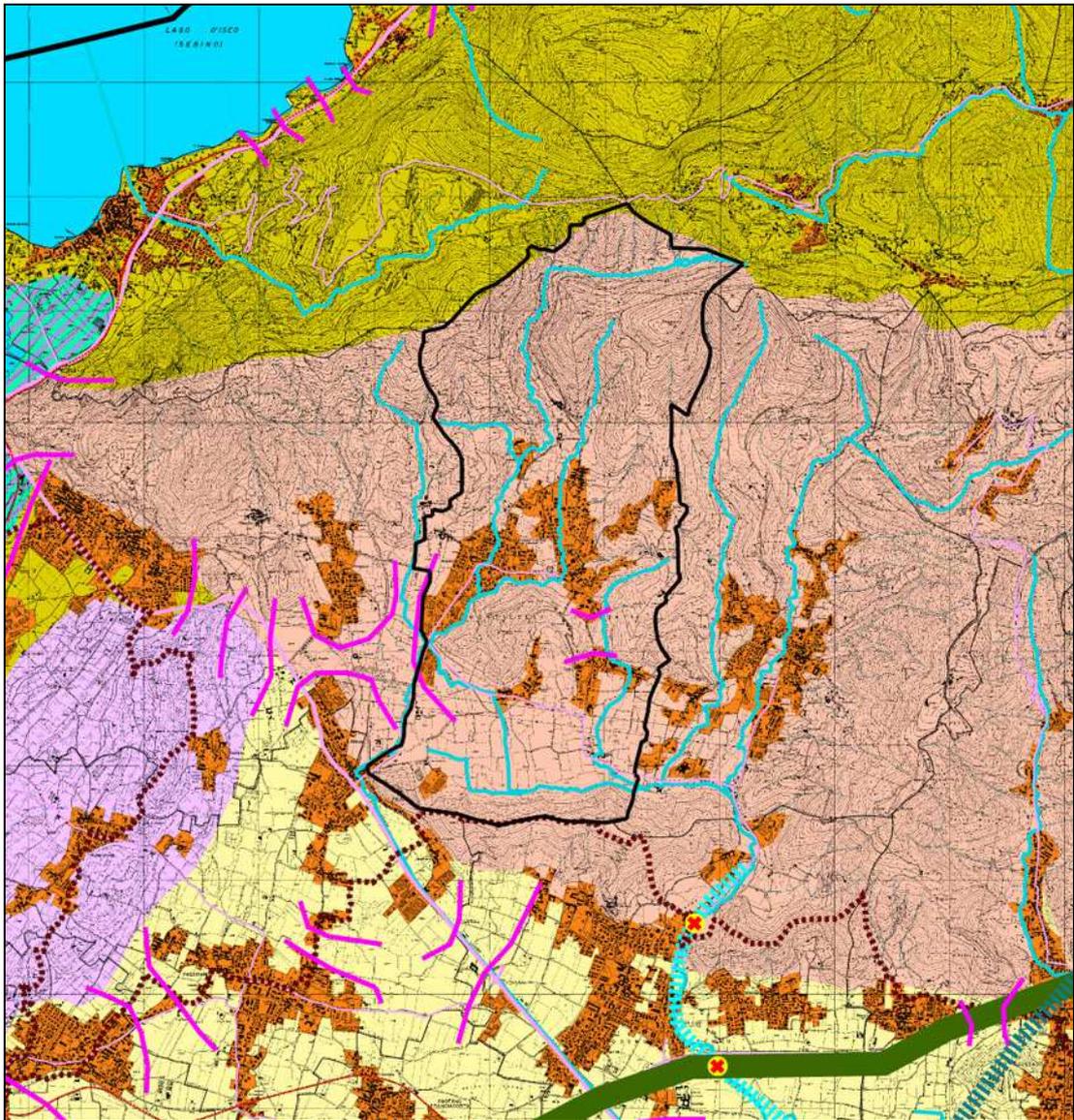


Fig. 3.4.2/b - Estratto del progetto definitivo di rete ecologica, in nero è evidenziato il confine comunale (la legenda, a pagina precedente, non è in scala).

Nella matrice sono presenti alcune “*principali barriere infrastrutturali ed insediative*”, rappresentate dai centri abitati di Baiana, Foina, Parmezzana Calzana, Baiana Donchi e Baiana Boardi, Villa, Bozze, Calchera, Costa, Fontana e dall’impianto produttivo nei pressi di Cascina Faustino. Tali

barriere rappresentano il complesso delle limitazioni alla permeabilità ecologica del territorio e sono costituite da elementi lineari come le principali infrastrutture di trasporto previste e dall'insieme delle zone urbanizzate.

La “*viabilità principale*” è costituita dalla SP47 che collega Provaglio d'Iseo con Ome, attraversando il comune in questione.

L’*idrografia*” del territorio comunale comprende i numerosi torrenti che scorrono nelle valli di Monticelli Brusati.

Infine, troviamo un “*varco tra l'edificato a rischio di occlusione*” tra gli abitati delle frazioni Parmezzana, Calzana e Fontana, che dovrebbe essere conservato per non interrompere la continuità naturale.

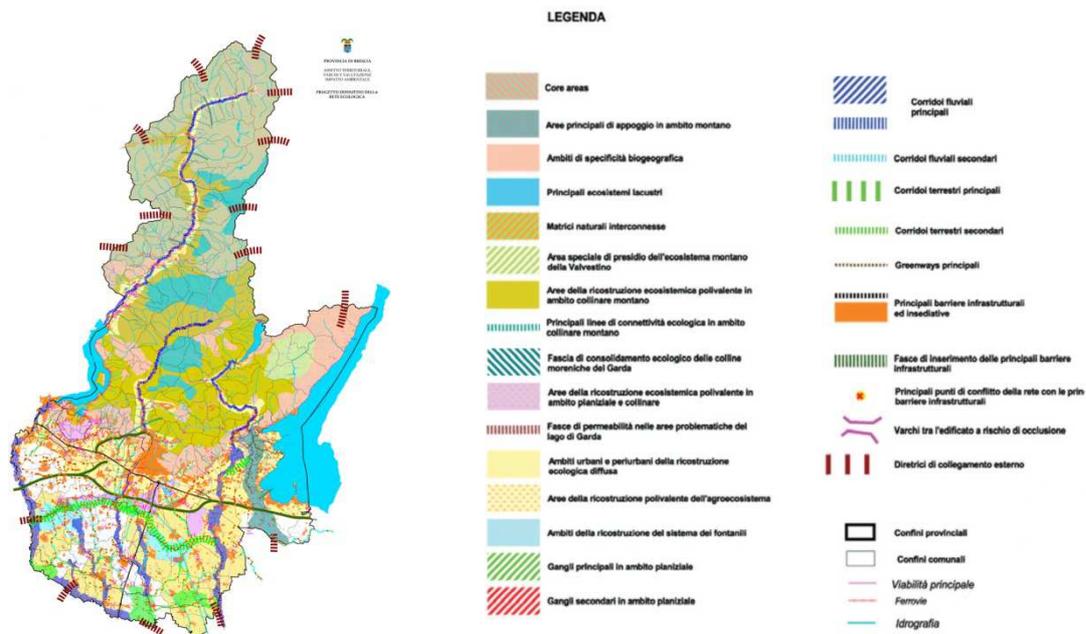


Fig. 3.4.2/c- Estratto del progetto definitivo di rete ecologica della Provincia di Brescia.

4 SITO IT2070020 TORBIERE del SEBINO

La Riserva Naturale Torbiere del Sebino è stata dichiarata "Biotopo di eccezionale importanza" dal CNR nel 1970, è compresa nell'elenco dei biotopi e geotopi, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.471 del 3/12/1981, ai sensi della L.R. 27/07/1977,n.33. Inoltre:

- elencata ufficialmente tra le Riserve Naturali della Lombardia riportate nell'allegato A-b della L.R. 30/11/1983, n.86;
- istituita ufficialmente con deliberazione del Consiglio regionale n.1846 del 19/12/1984 ai sensi della L.R. 30/11/1983, n.86;
- dichiarata zona umida di importanza internazionale nel 1984, ai sensi della Convenzione relativa alle zone umide firmata a Ramsar nel 1971;
- dichiarata Zona di Protezione Speciale (ZPS) dall'Unione Europea;
- dichiarata Sito di Importanza Comunitaria (SIC);
- Vincolo bellezze naturali (L.1497/39): su tutto il territorio.

Ente gestore: Ente per la gestione della Riserva naturale Torbiere del Sebino.

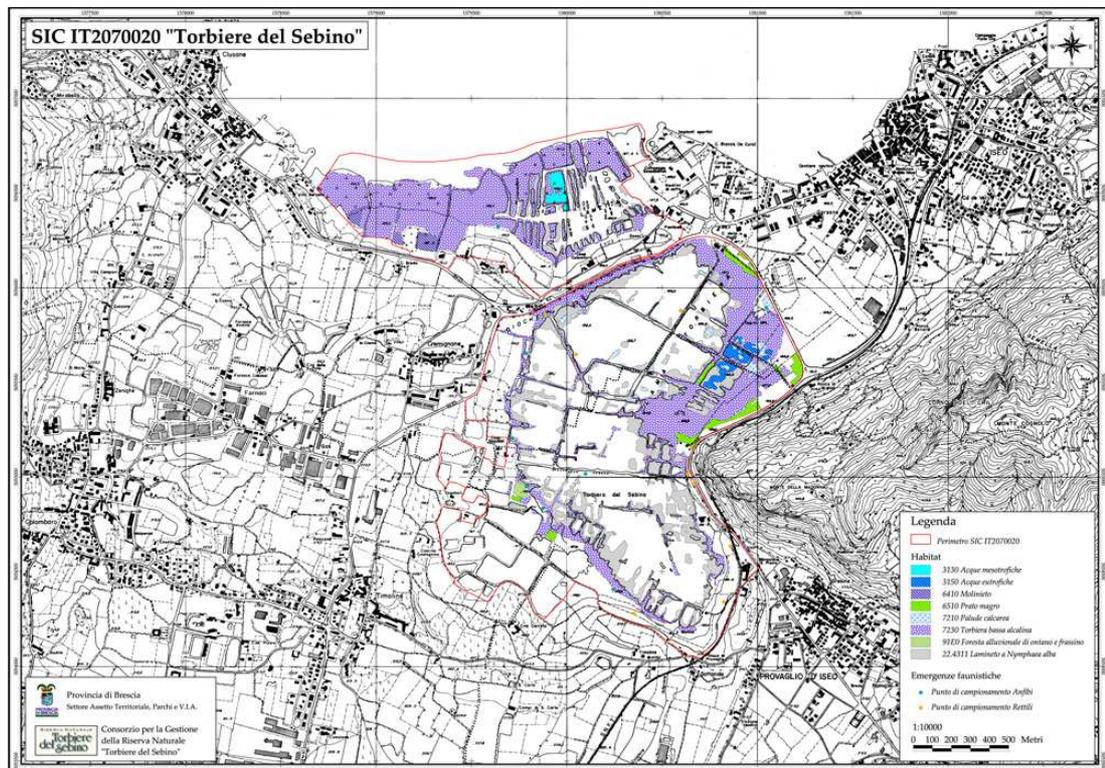


Fig. 4/a – Individuazione del SIC IT2070020

Il sito costituisce una zona umida molto importante sia per gli aspetti vegetazionali che faunistici, dichiarata zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Presenza di numerose specie di interesse comunitario e di specie botaniche appartenenti alla Lista Rossa.

Facendo riferimento alla classificazione gerarchica degli habitat effettuata nell'ambito del programma CORINE (Corine Biotopes Project, cfr. decisione 85/338/CEE del Consiglio del 27/6/1985), nell'allegato I vengono elencati i tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per l'individuazione dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

Nel sito IT2070020 sono presenti due habitat:

Habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

L'habitat 3150 ricopre il 60% della superficie ed è rappresentato da laghi e stagni, particolarmente ricchi in basi; in acque meno profonde è caratterizzato dalla presenza di vegetazione pleustofitica (ovvero natante e non radicante) mentre in acque aperte e più profonde domina la vegetazione a specie del genere *Potamogeton* a foglie larghe.

Habitat 7210 - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Ricopre il 5% della superficie e si tratta di formazioni ad alte elofite diffuse in tutta Europa, con predilezione delle parti più meridionali, che si sviluppano nel piano basale e collinare (< 500 m) su suoli costantemente inondati da oligo- a meso-eutrofici. Caratterizza la prima cintura delle olle di risorgiva ma anche le parti più umide delle torbiere basse alcaline. *Cladium mariscus* è specie dominante e spesso esclusiva.

5 PGT di MONTICELLI BRUSATI

Nel Documento di Piano sono individuati 5 nuovi Ambiti di Trasformazione, tutti a destinazione residenziale e dei SUAP (Tabella 5/a e Figura 5/a).

Il Piano individua ambiti vocati alla trasformazione urbanistica a destinazione prevalentemente produttiva, che interessano porzioni di territorio esterne al perimetro del tessuto urbano consolidato per le quali l'attivazione delle trasformazioni è subordinata a procedura di cui al DPR 160/2010 (SUAP) Sportello Unico Attività Produttive.

BOZZA DEL PROGETTO DI PIANO "POTENZIALITA' INSEDIATIVE" - PROGETTO -
Trasformazioni PROPOSTE esterne al Perimetro del TUC di cui al DOCUMENTO DI PIANO

ID	Superficie	Indice territoriale	slp	Volume	abitanti stimati da PGT
	mq	mc/mq	mq	mc	175 mc/ab
Ambiti di Trasformazione AT					
AT 1 - Foina	7.202	0,75	1.801	5.402	31
AT 2 - Via dante Alighieri	8.960	0,75	2.240	6.720	38
AT 3 - Bozze	3.557	0,75	889	2.668	15
AT 4 - Fontana	6.785	0,75	1.696	5.089	29
AT 5 - Fontana	8.836	0,75	2.209	6.627	38
TOTALE	35.340		8.835	26.505	151

Trasformazioni PROPOSTE nel nuovo strumento urbanistico di cui al Documento di Piano

Trasformazioni da attivare mediante procedura in variante al Documento di Piano ai sensi del DPR 160/2010

ID	Superficie	Indice di utilizzazione territoriale	slp	Indice di copertura	S. Coperta
	mq	mc/mq	mq	mc	
Ambiti di Trasformazione AT					
SUAP1 - Via Europa Nord (di cui a comp. ecologica preventiva mq 8.280)	28.489	0,50	14.245	0,50	14.245
SUAP2 - Via Europa Sud	10.100	0,25	2.525	0,25	2.525
SUAP3 - Via Europa sud	11.285	0,25	2.821	0,25	2.821
SUAP4 - Via S faustino (di cui a comp. ecologica preventiva mq 5.690)	17.239	0,50	8.620	0,50	8.620
TOTALE	67.113		28.210		28.210

Trasformazioni da attivare mediante procedure in variante allo strumento urbanistico ai sensi del DPR 160/2010

Tabella 5/a – Tabella del Progetto di Piano, da documento DP_1A (Barba-Salvadori)

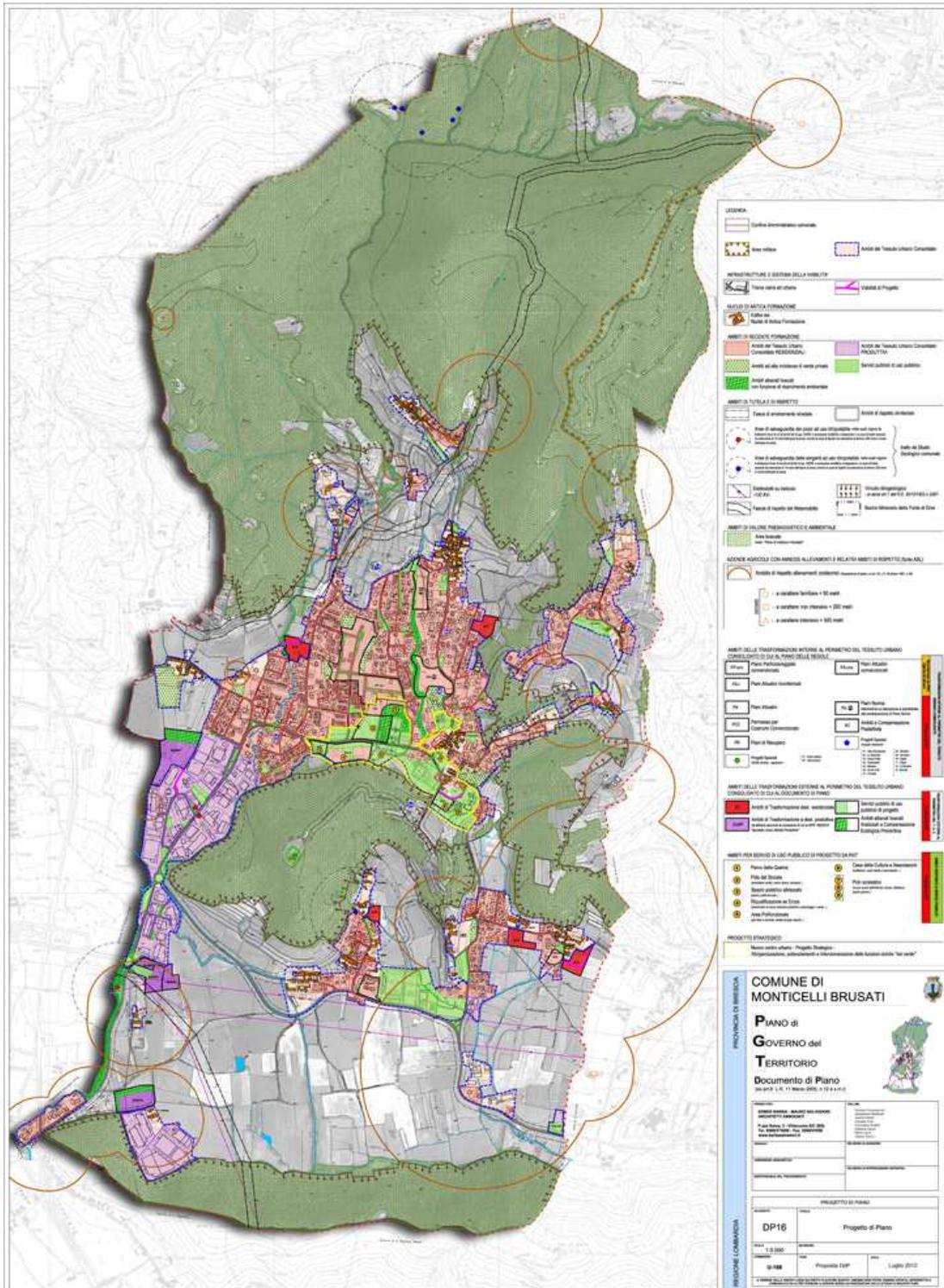


Fig. 5/a – Tavola del Progetto di Piano, documento DP16 (Barba-Salvadori)



Fig. 5/b – Tavola del Progetto di Piano, documento DP15.2 (Barba-Salvadori)

In figura 5/b è riportata la tavola con il dettaglio della sistemazione del nuovo centro urbano per la riorganizzazione, il potenziamento e interconnessione delle funzioni civiche nel verde. Tale ambito è ricompreso nel perimetro del tessuto urbano consolidato e comprende previsioni riportate anche nel Piano dei Servizi.

Nel Piano delle Regole, tabella 5/b, sono riportate le trasformazioni interne al perimetro del tessuto urbano consolidato. Si tratta sostanzialmente di previsioni del piano vigente e dell'inserimento di due zone residenziali.

Infine, nel Piano dei Servizi sono individuati sostanzialmente interventi relativi alla sistemazione del nuovo centro urbano e ricompresi in tale perimetro (figura 5/b), come il polo sociale e la casa della cultura e associazioni. Saranno realizzati dei parcheggi in alcune aree del territorio comunale.

PROGETTO DI PIANO "POTENZIALITA' INSEDIATIVE" - PROGETTO -
Trasformazioni Interne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato di cui al PIANO DELLE REGOLE

ID	Superficie	Indice territoriale	slp	Volume	abitanti stimati da PGT
	mq				
PIANI ATTUATIVI E PCC					
Edilizia residenziale di espansione (ex zona C3 Ercos) PA-r3	16.100		6.167	18.500	106
	per dest.commerciale con SV > 1500 mq		2.000		
PA 4 Via Foina	17.470	0,40	2.329	6.988	40
PA 5 Fontana	3.234	0,75	809	2.426	14
PA 6 Foina	12.191	0,75	3.048	9.143	52
PA 7 zona cimitero	6.270	0,75	1.568	4.703	27
PCC1 Via De Gaspari (bassa densità)	992	0,75	248	744	4
PCC2 Via Baiana (bassa densità)	1.595	0,75	399	1.196	7
PCC3 Via Panoramica (bassa densità)	1.050	0,75	263	788	5
TOTALE	58.902		16.829	44.487	254

ID	Superficie	Indice territoriale	slp residenziale	Volume residenziale	abitanti stimati da PGT
	mq				
Ambiti a Compensazione Predefinita					
AC 1- Via 4 Novembre	3.735	0,25	311	934	5
AC 2- Via Belvedere	4.760	0,25	397	1.190	7
TOTALE	8.662		397	1.190	12

Trasformazioni Interne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato di cui al PIANO DELLE REGOLE

Tabella 5/b – Tabella del Progetto di Piano, da documento DP_1A (Barba-Salvadori)

6 ANALISI di INCIDENZA

Lo scopo dell'analisi d'incidenza è l'individuazione di eventuali impatti, diretti e indiretti, provocati sul sito, sugli habitat e sulle specie presenti in seguito agli interventi di trasformazione del territorio previsti dal PGT di Monticelli Brusati.

Il fine è quello di individuare, qualora ve ne siano, l'entità degli impatti e le componenti ambientali maggiormente coinvolte, tenendo conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali dell'area in oggetto e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Nel caso di possibili effetti negativi sulle aree protette l'analisi d'incidenza può proporre modifiche alle scelte di Piano e, dove necessario, può suggerire specifiche misure di mitigazione e/o compensazione.

L'obiettivo generale è assicurare la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali d'interesse comunitario presenti nel sito, garantendo una buona qualità anche dell'ambiente attorno al sito stesso per un ragionevole raggio, vale a dire una zona di margine di buona qualità che permette la conservazione dell'intero Sito.

Il territorio comunale di Monticelli Brusati non include il sito IT2070020 ma dista alcuni chilometri ed è localizzato più a ovest rispetto al sito, come si può notare nella figura 6/a.



Fig. 6/a – Individuazione del territorio di Monticelli Brusati, in rosso, e del SIC IT2070020, in bianco.

Nella presente analisi si tiene conto anche della Valutazione d'Incidenza del PGT di Provaglio d'Iseo redatto dallo studio Professione Ambiente nell'anno 2008. Il territorio del comune di Provaglio d'Iseo comprende parte del sito "Torbiere del Sebino" ed è localizzato tra il sito medesimo e Monticelli Brusati. Il suddetto studio tende a escludere incidenze significative per gli Ambiti di Trasformazione a distanze superiori ai 2 chilometri dalla Riserva naturale Torbiere del Sebino. Il punto più vicino del confine comunale di Monticelli Brusati con il perimetro della Riserva si trova a oltre 3 chilometri.

Per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra le trasformazioni proposte dal Piano e le caratteristiche del Sito, si sono presi in considerazione i fattori di seguito elencati.

Per valutare correttamente le incidenze, i fattori sopra esposti vengono messi in relazione a:

- tipologia degli interventi;
- localizzazione;

La tipologia degli interventi previsti è fondamentale poiché l'incidenza della trasformazione di un'area varia in modo considerevole a seconda della destinazione dell'area stessa. Ad esempio, la medesima area avrà influenze diverse se si realizzerà un insediamento di tipo industriale o una zona residenziale rada o un parco urbano.

Tutte le azioni prese in considerazione possono comportare incidenze di carattere provvisorio e/o permanente, relativamente alle attività di cantiere ed alla tipologia ed entità delle trasformazioni realizzate.

Perdita di habitat

Le trasformazioni possono interessare direttamente il sito Natura 2000, e in questo caso comportare la perdita totale o parziale degli habitat d'interesse comunitario presenti, o indirettamente con modificazioni che non necessariamente insistono sull'area inclusa nel SIC ma che si trovano in prossimità e possono comportare perdita o riduzione di habitat alterando l'ambiente limitrofo al Sito. Per valutare questo fattore d'incidenza sono prese in considerazione tutte le trasformazioni proposte nella fascia di 1 chilometro dai Siti Natura 2000.

Il PGT di Monticelli Brusati non comporta incidenze negative per il fattore in esame, poiché tutte le trasformazioni sono a distanza superiore ai 3,5 chilometri, escludendo perdite dirette o indirette di habitat di interesse comunitario.

Frammentazione della Rete Ecologica

La frammentazione della rete ecologica può non comportare alterazioni dirette ma, in modo indiretto, potrebbe compromettere il sistema più generale di corridoi ecologici ed aree protette al quale la Rete Natura 2000 fa riferimento e, quindi, anche sul sito o sui siti in esame. Come evidenziato in precedenza, la rete ecologica è l'insieme delle unità ecosistemiche naturali o para-naturali (corsi d'acqua, zone umide e laghetti, boschi e macchie, siepi e filari) presenti su un dato territorio, tra loro collegate in modo funzionale. La Regione Lombardia è dotata di una propria Rete a cui a scala di maggior dettaglio sono collegate le reti provinciali. Questa gerarchia di scale verso il grado di maggior dettaglio si dovrebbe compiere con la definizione delle reti ecologiche comunali, per cui si fa riferimento unicamente alle scale provinciali e regionali. Per valutare questo fattore di incidenza vengono prese in considerazione tutte le trasformazioni proposte sul territorio comunale.

Il PGT di Monticelli Brusati non comporta incidenze negative per il fattore in esame, poiché tutte le trasformazioni non sono situate su corridoi ecologici e non compromettono la Rete Ecologica.

Perdita di specie di interesse conservazioni stico

Le trasformazioni proposte possono causare la perdita di specie di interesse conservazionistico, alterando gli habitat e gli ambienti in cui le stesse vivono, si alimentano e si riproducono o introducendo nell'ambiente elementi inquinanti e tossici che ne possono causare la scomparsa. Per valutare questo fattore di incidenza vengono prese in considerazione tutte le trasformazioni proposte sul territorio comunale.

Il PGT di Monticelli Brusati non comporta incidenze negative per il fattore in esame, poiché non si avranno alterazione degli habitat e non sono previste introduzioni nell'ambiente di inquinanti tossici.

Perturbazione alle specie di flora, fauna e biodiversità

Analogamente al fattore precedentemente analizzato, le modifiche proposte con il PGT possono creare perturbazioni alla flora, alla fauna e più in generale, alla biodiversità alterando gli habitat e gli ambienti in cui le stesse vivono, si alimentano e si riproducono o introducendo nell'ambiente elementi inquinanti e tossici che ne possono causare lo squilibrio nelle popolazioni. Per valutare questo fattore di incidenza vengono prese in considerazione tutte le trasformazioni proposte sul territorio comunale.

Il PGT di Monticelli Brusati non comporta incidenze negative per il fattore in esame.

Alterazione delle componenti ambientali (acqua, suolo, aria)

L'alterazione delle principali componenti ambientali, vale a dire l'acqua, il suolo e l'aria, può portare a gravi ripercussioni non solo sui siti Natura 2000 ma anche sull'ambiente in generale, avendo poi ripercussioni a cascata su tutto il sistema naturale.

Il PGT di Monticelli Brusati non comporta incidenze negative per il fattore in esame.

Rumore ed inquinamento luminoso

In zone di pianura si hanno poche barriere naturali che sono in grado di attenuare il propagarsi di rumori e/o fonti di inquinamento luminoso, mentre nelle aree collinari e montane i rilievi fungono da sbarramento. Nel territorio di Monticelli Brusati le principali barriere sono date dalle colline che lo circondano.

Il PGT di Monticelli Brusati non comporta incidenze negative per il fattore in esame.

7 CONCLUSIONI

Il presente Studio d'Incidenza Ambientale ha valutato i possibili effetti generati sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano il SIC IT2070020 "Torbiere del Sebino" da parte delle previsioni individuate dal Documento di Piano, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Monticelli Brusati.

È stata, quindi, valutata la significatività e stimata l'entità delle potenziali incidenze sulle diverse componenti ecosistemiche, vegetazionali e faunistiche, nonché su habitat e specie di interesse comunitario.

Tenuto conto delle valutazioni effettuate nel presente studio e del parere della Riserva Naturale Torbiere del Sebino relativo alla VAS del Piano di Governo del Territorio del comune di Monticelli Brusati allegato alla presente, si può escludere che vi siano incidenze negative sul SIC IT2070020 generate dalle trasformazioni previste nel Piano di Governo del Territorio di Monticelli Brusati.

8 BIBLIOGRAFIA

Bogliani G., Bergero V., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., 2009 - *Rete Ecologica Regionale*. Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano.

De Carli C, Tagliaferri F, Bona E, 1999, *Atlante corologico degli alberi e degli arbusti del territorio bresciano*, Grafo, Brescia.

Del Favero R., 2002, *I Tipi Forestali della Lombardia* - Regione Lombardia, sez. Agricoltura

ERSAL, 2001, *Carta dei pedopaesaggi della Lombardia*, Firenze.

Ingegnoli V., 1993, *Fondamenti di Ecologia del Paesaggio*, Città Studi, Milano.

Ingegnoli V., 2002, *Landscape ecology: a Widening foundation*, Springer, Heidelberg.

ISTAT, 2002, *5° censimento generale dell'agricoltura*, Roma.

Massa R., Ingegnoli V., 1999, *Biodiversità estinzione e conservazione*, UTET, Torino.

Pignatti S., 1982, *Flora d'Italia*, Ed agricole, Bologna, 3v.

Pirola A., 1970, *Elementi di Fitosociologia*, CLUEB, Bologna.

Professione Ambiente, 2008, Studio di Valutazione d'Incidenza Ambientale nei confronti del Sito Natura 2000 "Torbiere del Sebino" per il PGT di Provaglio d'Iseo.

Provincia di Brescia - Assessorato Assetto Territoriale, Parchi, V.I.A., *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia*, Delibera di adozione del Consiglio Provinciale n° 41 del 3 novembre 2004.

Regione Lombardia, 2003, *Base informativa dei suoli*.

Regione Lombardia, 2003, *Linee di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale*, in B.U.R.L. S.O. n°35 del 25 agosto 2003, Milano.

Regione Lombardia, 2007, *Programma di sviluppo rurale 2007-2013*.

Links

www.comune.monticellibrusati.bs.it

www.torbiere.it

www.provincia.brescia.it

www.regione.lombardia.it

www.earth.google.com

www.franciacorta.net



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI (BS)	
24 SET 2012	
Prot. N.	7870
Titolo	Classe A

Spett.le Comune di Monticelli Brusati
Via della Valle 2
25040 Monticelli Brusati

Prot.787

Provaglio d'Iseo, 13/9/2012

Oggetto: parere ai sensi art. 2 all. C della DGR 14106/8.8.2003 e DGR 19018/15.10.2004 per la VAS del PGT del Comune di Monticelli Brusati - area esterna al perimetro della Riserva

Il Presidente

Vista la convocazione della conferenza di valutazione per la VAS del Piano di Governo del Territorio del Comune di Monticelli Brusati ricevuta in data 27/8/2012 prot 684 ;
Visti i contenuti del documento di Piano del rapporto ambientale a la Sintesi non tecnica consultati nel sito SIVAS di Regione Lombardia;
Considerata la localizzazione territoriale del Comune di Monticelli Brusati rispetto alla Riserva naturale ,
esprime parere favorevole in quanto non si rilevano interferenze per il Sito IT2070020 "Torbiere d'Iseo",

Il presente parere sostituisce la partecipazione alla conferenza.

Distinti saluti.

Il Presidente
Giovanni Lecchi